

**IL COINVOLGIMENTO DEGLI
STAKEHOLDERS TERRITORIALI
NELL'AMBITO DEI PROCESSI
DI AUTOVALUTAZIONE
EX DPR 80/2013**

Dino Cristanini

Milano, 22 aprile 2015

IL RAPPORTO SCUOLA-TERRITORIO-ENTI LOCALI NEL D.P.R. 275/1999 (REGOLAMENTO SULL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE)

- ART. 1** LE SCUOLE INTERAGISCONO TRA LORO E CON GLI ENTI LOCALI RISPETTO DELLE FUNZIONI E DEI COMPITI TRASFERITI AGLI ENTI LOCALI
- ART. 3** IL POF RIFLETTE LE ESIGENZE DEL CONTESTO CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA REALTÀ LOCALE
- ART. 4** INIZIATIVE DI RECUPERO E SOSTEGNO, DI CONTINUITÀ E DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE COORDINATE CON LE INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI
- ART. 5** ADATTAMENTO DEL CALENDARIO SCOLASTICO NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI DELLA REGIONE
- ART. 7** ACCORDI E CONVENZIONI CON ISTITUZIONI, ENTI, ASSOCIAZIONI E AGENZIE DEL TERRITORIO
- ART. 8** IL CURRICOLO TIENE CONTO ANCHE DELLE ESIGENZE ESPRESSE DAGLI ENTI LOCALI E DAI CONTESTI SOCIALI, CULTURALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO
- ART. 9** GLI AMPLIAMENTI DELL'OFFERTA FORMATIVA TENGONO CONTO DELLE ESIGENZE DEL CONTESTO CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLE REALTÀ LOCALI

IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE NEL DECRETO-LEGGE n. 225/2010, CONVERTITO DALLA LEGGE N. 10/2011

Con regolamento da emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e' individuato il sistema nazionale di valutazione definendone l'apparato che si articola:

- a) nell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, con compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola e di documentazione e ricerca didattica;
- b) nell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione, con compiti di predisposizione di prove di valutazione degli apprendimenti per le scuole di ogni ordine e grado, di partecipazione alle indagini internazionali, oltre alla prosecuzione delle indagini nazionali periodiche sugli standard nazionali;
- c) nel corpo ispettivo, autonomo e indipendente, con il compito di valutare le scuole e i dirigenti scolastici secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

**IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE NEL DECRETO-LEGGE 9 FEBBRAIO 2012 n. 5
(DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE E DI SVILUPPO)
CONVERTITO DALLA LEGGE N. 35/2012**

Art. 51 (*Potenziamento del sistema nazionale di valutazione*), comma 1

Nelle more della definizione di un sistema organico e integrato di valutazione delle istituzioni scolastiche, dell'università, della ricerca e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, **l'INVALSI assicura, oltre allo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, e all'articolo 1, comma 613, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, **il coordinamento funzionale del sistema nazionale di valutazione** di cui all'articolo 2, comma 4-undevicies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.**

A tale fine, in via sperimentale, l'Invalsi si avvale dell'Agenzia per la diffusione di tecnologie per l'innovazione.

Le Amministrazioni provvedono all'attuazione del presente comma con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

GLI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO

ART. 1 – I SOGGETTI

Il S.N.V. è costituito dai seguenti soggetti:

- *a) Invalsi: Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione, di cui al decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286;*
- *b) Indire: Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;*
- *c) contingente ispettivo: contingente di dirigenti di seconda fascia con funzione tecnico-ispettiva, appartenenti alla dotazione organica dirigenziale del Ministero, che svolgono l'attività di valutazione nei nuclei di cui all'articolo 6 del presente decreto.*

Concorrono altresì all'attività di valutazione:

- *a) la conferenza per il coordinamento funzionale del S.N.V., di cui all'articolo 2, comma 5, del presente decreto;*
- *b) i nuclei di valutazione esterna costituiti, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, da un dirigente tecnico del contingente ispettivo e da due esperti scelti dall'elenco di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f).*

GLI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO

ART. 2 – OBIETTIVI DEL SNV

Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il S.N.V. valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286.

Il S.N.V. fornisce i risultati della valutazione di cui al comma 1 ai direttori generali degli uffici scolastici regionali per la valutazione dei dirigenti scolastici ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

GLI SCOPI DELLA VALUTAZIONE

(DIRETTIVA MINISTERIALE 11/2014)

LA VALUTAZIONE È FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEGLI APPRENDIMENTI E SARÀ PARTICOLARMENTE INDIRIZZATA:

- ALLA RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DELL'INSUCCESSO SCOLASTICO;**
- ALLA RIDUZIONE DELLE DIFFERENZE TRA SCUOLE E AREE GEOGRAFICHE NEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI;**
- AL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE DEGLI STUDENTI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA;**
- ALLA VALORIZZAZIONE DEGLI ESITI A DISTANZA DEGLI STUDENTI CON ATTENZIONE ALL'UNIVERSITÀ E AL LAVORO.**

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

(art.6, comma 1, DPR 80/2013)

AUTOVALUTAZIONE	Analisi dati forniti da sistema informativo Miur e da Invalsi Rapporto di autovalutazione sulla base di quadro rif. fornito da Invalsi + elementi significativi individuati da scuola Formulazione piano miglioramento
VALUTAZIONE ESTERNA	Individuazione scuole da verificare Visite nuclei valutazione esterna Ridefinizione piani miglioramento
AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Anche con supporto Indire, Università, Enti di ricerca, Associazioni professionali e culturali
RENDICONTAZIONE SOCIALE	Pubblicazione e diffusione risultati raggiunti

UN CIRCOLO VIRTUOSO



IL MODELLO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

CONTESTO SOCIO-
AMBIENTALE
E RISORSE

AMBIENTE
ORGANIZZATIVO
DI
APPRENDIMENTO

PRATICHE
EDUCATIVO-
DIDATTICHE

ESITI
EDUCATIVI
E FORMATIVI



LA STRUTTURA DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

1	CONTESTO E RISORSE	Quali vincoli presentano? Quali leve positive ci sono per agire efficacemente rispetto agli esiti?
2	ESITI	Quali risultati la scuola è riuscita a far raggiungere ai suoi studenti?
3	PROCESSI	Quali pratiche educative e didattiche, gestionali e organizzative la scuola ha messo in atto?
4	IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE	Composizione del Nucleo di autovalutazione Connessioni con esperienze pregresse di autovalutazione
5	INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ	Quali esiti è prioritario cercare di migliorare?

CONTESTO E RISORSE

AREE E DEFINIZIONI

POPOLAZIONE SCOLASTICA	Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).
TERRITORIO (AREA GEOGRAFICA SU CUI INSISTE LA SCUOLA) E CAPITALE SOCIALE	Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio
RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI	Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.
RISORSE PROFESSIONALI	Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

CONTESTO E RISORSE

AREE E INDICATORI

POPOLAZIONE SCOLASTICA	Status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti Studenti con famiglie economicamente svantaggiate
TERRITORIO (AREA GEOGRAFICA SU CUI INSISTE LA SCUOLA) E CAPITALE SOCIALE	Disoccupazione Immigrazione Spesa per l'istruzione degli Enti Locali
RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI	Finanziamenti all'istituzione scolastica Edilizia e rispetto delle norme sull'edilizia
RISORSE PROFESSIONALI	Caratteristiche degli insegnanti Caratteristiche del dirigente scolastico

I CAPITALI

CAPITALE SOCIALE

CAPITALE PROFESSIONALE

CAPITALE CULTURALE

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

AREE, SOTTOAREE E INDICATORI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

Curricolo
Politiche scolastiche di istituto

PROGETTAZIONE DIDATTICA

Progettazione didattica

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Presenza di prove strutturate per classi parallele

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Durata delle lezioni
Organizzazione oraria

DIMENSIONE METODOLOGICA

Attività e strategie didattiche

DIMENSIONE RELAZIONALE

Episodi problematici
Clima scolastico

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

INCLUSIONE

Attività di inclusione

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Attività di recupero
Attività di potenziamento

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

CONTINUITÀ

Attività di continuità

ORIENTAMENTO

Attività di orientamento

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

AREE, SOTTOAREE E INDICATORI

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI	Indicatori da elaborare a cura della scuola
CONTROLLO DEI PROCESSI	Indicatori da elaborare a cura della scuola
ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Gestione delle funzioni strumentali Gestione del Fondo di istituto Processi decisionali Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione
GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	Progetti realizzati Progetti prioritari

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

FORMAZIONE	Offerta di formazione per gli insegnanti
VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE	Indicatori da elaborare a cura della scuola
COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI	Gruppi di lavoro degli insegnanti Confronto tra insegnanti

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO	Reti di scuole Accordi formalizzati Raccordo scuola-territorio Raccordo scuola e lavoro
COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE	Partecipazione formale dei genitori Partecipazione informale dei genitori Partecipazione finanziaria dei genitori Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

QUALE IDEA DI BUONA SCUOLA NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE?

ESITI

**SCUOLA CHE PROMUOVE IL MASSIMO
DI APPRENDIMENTO POSSIBILE
PER CIASCUN ALUNNO**

**SCUOLA CHE FAVORISCE LO SVILUPPO
DI COMPETENZE**

SCUOLA CHE ATTREZZA PER IL FUTURO

QUALE IDEA DI CONTESTO FAVOREVOLE NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE?

**CONTESTO CHE RENDE DISPONIBILI
OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO**

**CONTESTO ALLEATO DELLA SCUOLA
NEL PROMUOVERE APPRENDIMENTO**

**CONTESTO CHE COLLABORA
NEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

CONTESTO CHE FORNISCE SCUOLE BELLE, FUNZIONALI E SICURE

CONTESTO CHE FORNISCE RISORSE E SERVIZI

LE LEARNING CITY

da un articolo di Giovanni Fioravanti su *Ferrara Italia*

Secondo il programma della Commissione dell'Unione Europea una learning city ... crea un ambiente partecipativo, culturalmente consapevole ed economicamente vivace attraverso la fornitura e la promozione attiva di opportunità di apprendimento in grado di sviluppare il potenziale di tutti i suoi abitanti. Riconosce e comprende il ruolo fondamentale dell'apprendimento per la prosperità, la stabilità sociale e la realizzazione personale, mobilita creativamente e sensibilmente tutte le risorse umane, fisiche e finanziarie per sviluppare appieno il potenziale umano di tutti i suoi abitanti. Le partnership locali per l'apprendimento continuo sono composte da rappresentanti di scuole, università, imprese, enti locali e regionali, centri di formazione per gli adulti e associazioni di volontariato. La città della conoscenza incoraggia lo spirito di cittadinanza e il volontariato, i progetti che permettono di attivare l'impegno, il talento, l'esperienza, le conoscenze presenti nelle comunità. La città della conoscenza estende il numero dei luoghi in cui avviene l'apprendimento, in modo che i cittadini possano riceverlo dovunque, quando e come vogliono. L'apprendimento è considerato creativo, appagante e piacevole. Ogni aspetto della comunità fa parte integrante del programma di apprendimento. Le biblioteche, i musei, i parchi, le palestre, i negozi, le banche, le aziende, gli uffici municipali, le fattorie, le fabbriche, le strade e l'ambiente forniscono opportunità di apprendimento, strutture e servizi per autodidatti. Nello stesso tempo, l'apprendimento diventa un servizio alla comunità perché i futuri cittadini vengono coinvolti nella comunità locale. L'educazione concerne l'apprendimento, e non la ricezione passiva dell'insegnamento... Un apprendimento il cui focus è contenuto nel concetto di realizzazione del potenziale umano di tutti, dello sviluppo del capitale umano come risorsa per la crescita del capitale sociale della propria città.

VERSO UNA NUOVA CONCEZIONE DEGLI SPAZI SCOLASTICI

Bozza Nuove Linee guida per l'edilizia scolastica – Miur 2013

LA SCUOLA DOVREBBE ESSERE UNO SPAZIO UNICO INTEGRATO, NON DOVREBBERO ESSERCI LUOGHI DI SOLO TRANSITO E PER IL RESTO INUTILIZZATI

GLI SPAZI DOVREBBERO CONSENTIRE L'ATTUAZIONE DI TUTTE LE METODOLOGIE E PRATICHE DIDATTICHE RITENUTE ADEGUATE NELLE VARIE SITUAZIONI: ESPOSIZIONI DEI DOCENTI, ATTIVITÀ INDIVIDUALI E COLLABORATIVE DEGLI STUDENTI, OSSERVAZIONI ED ESPERIMENTI, REALIZZAZIONE DI PROGETTI E DI PRODOTTI, ATTIVITÀ IN VARI TIPI DI GRUPPO...

VERSO UNA NUOVA CONCEZIONE DEGLI SPAZI SCOLASTICI

Bozza Nuove Linee guida per l'edilizia scolastica – Miur 2013

**ALCUNI SPAZI, COME ATELIER E LABORATORI,
DOVREBBERO ESSERE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE**

**ALTRI, COME LE AULE, A MEDIA SPECIALIZZAZIONE
E AD ALTA FLESSIBILITÀ**

**ALTRI ANCORA, COME L'ATRIO, GENERICI E UTILIZZABILI
PER DIVERSE ATTIVITÀ ANCHE INFORMALI A LIVELLO INDIVIDUALE,
DI PICCOLO E DI MEDIO O GRANDE GRUPPO**

**LA FLESSIBILITÀ DEGLI ARREDI DOVREBBE PERMETTERE LA RAPIDA
RICONFIGURAZIONE E GARANTIRE QUINDI LA POLIFUNZIONALITÀ E LA
INTEROPERABILITÀ DEGLI SPAZI**

**DOVREBBERO ESSERE GARANTITI ANCHE SPAZI INDIVIDUALI
PER LO STUDIO INDIVIDUALE E L'AUTOAPPRENDIMENTO
NONCHÉ SPAZI DI APPRENDIMENTO INFORMALE E DI RELAX**

FORME DI RAPPORTO TRA SCUOLA E TERRITORIO

IL TERRITORIO ESPRIME BISOGNI, LA SCUOLA RISPONDE NEL POF

Il Piano dell'offerta formativa ... riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa

LA SCUOLA USA L'AMBIENTE (NATURALE E SOCIALE):

COME OGGETTO DI STUDIO

COME FONTE DI ESPERIENZA

COME LABORATORIO DI PRODUZIONE, AULA DECENTRATA

IL TERRITORIO ENTRA NELLA SCUOLA:

COLLABORAZIONI DI VARIO TIPO

IL TERRITORIO PROGETTA CON LA SCUOLA: PARTNERSHIP, RETI

LA SCUOLA PRODUCE VALORE PER L TERRITORIO

IL CAPITALE COGNITIVO

da un articolo di Gilberto Corbellini su *La Stampa-Tuttoscienze*

I livelli d'investimento in istruzione, ricerca e cultura sono i più predittivi (più delle risorse naturali) della capacità di un sistema economico e politico di migliorare il benessere sociale. In termini non solo di reddito pro capite, ma anche di tasso di disoccupazione, di eguaglianza, di salute e di felicità percepita. Perché si traducono in un maggior numero di cittadini con laurea e dottorato, in istituzioni accademiche efficienti e competitive, quindi in grado di attrarre finanziamenti internazionali, in brevetti e sistemi industriali tecnologicamente avanzati, in maggiore consumo di cultura (cinema, teatro, quotidiani, mostre, musei...): insomma, rendono una nazione intelligente, cioè capace di far fronte o anticipare gli imprevisti dovuti ai cambiamenti degli scenari economici e politici.

QUALE IDEA DI BUONA SCUOLA NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE?

PROCESSI

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

**In che modo il curriculum di istituto risponde ai
bisogni formativi degli studenti e alle attese
educative e formative del contesto locale?**

**Come aiutare la scuola a interpretare le attese
educative e formative del contesto?**

QUALE IDEA DI BUONA SCUOLA NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE?

PROCESSI

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Spazi laboratoriali

Supporti didattici nelle classi

(biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)

Come aiutare la scuola a dotarsi di laboratori e supporti didattici adeguati?

QUALE IDEA DI BUONA SCUOLA NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE?

PROCESSI

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Gestione dei tempi

**Come conciliare una gestione dei tempi
funzionale all'apprendimento con
l'organizzazione dei servizi?**

QUALE IDEA DI BUONA SCUOLA NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE?

PROCESSI

INCLUSIONE

**Studenti con disabilità,
altri studenti con bisogni educativi speciali,
studenti stranieri da poco in Italia**

**Il contesto esterno alla scuola
favorisce l'inclusione?**

QUALE IDEA DI BUONA SCUOLA NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE?

PROCESSI

ORIENTAMENTO

**La scuola realizza attività di orientamento
al territorio e alle realtà produttive
e professionali?**

**Il contesto facilita
questo tipo di orientamento?**

QUALE IDEA DI BUONA SCUOLA NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE?

PROCESSI

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Il contesto favorisce queste collaborazioni?

QUALE IDEA DI BUONA SCUOLA NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE?

PROCESSI

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica?

La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Le famiglie sono collaborative?

DALLE CRITICITÀ ALLE PRIORITÀ E AI TRAGUARDI

AREE	INDICATORI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO	TRAGUARDI MISURABILI
RISULTATI SCOLASTICI	Esiti degli scrutini trasferimenti e abbandoni				
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica Livelli di apprendimento degli studenti Variabilità dei risultati fra le classi				
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Indicatori da elaborare a cura della scuola				
RISULTATI A DISTANZA	Prosecuzione negli studi universitari Successo negli studi universitari Successo negli studi secondari di II grado Inserimenti nel mondo del lavoro				

IPOTESI DI MIGLIORAMENTO

AREA RISULTATI SCOLASTICI

INDICATORI	DESCRITTORI	POSSIBILI MIGLIORAMENTI
ESITI DEGLI SCRUTINI	Studenti ammessi alla classe successiva	Aumento della percentuale di studenti ammessi alla classe successiva
	Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame	Riduzione delle percentuali di studenti collocati nelle fasce di voto più basse
TRASFERIMENTI E ABBANDONI	Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno	Riduzione della percentuale degli abbandoni
	Studenti trasferiti in entrata in corso d'anno	
	Studenti trasferiti in uscita in corso d'anno	Riduzione della percentuale di studenti trasferiti in uscita per motivi legati al rapporto con la scuola

IPOTESI DI MIGLIORAMENTO

AREA RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

INDICATORI	DESCRITTORI	POSSIBILI MIGLIORAMENTI
RISULTATI DEGLI STUDENTI NELLE PROVE DI ITALIANO E MATEMATICA	Punteggio della scuola in italiano e matematica	Migliorare il punteggio della scuola in italiano e/o in matematica
	Punteggio delle classi in italiano e matematica	Migliorare il punteggio della classe/delle classi ... in italiano e/o in matematica
	Punteggio delle sedi in italiano e matematica	Migliorare il punteggio del plesso/dei plessi ... scuola in italiano e/o in matematica
	Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)	Ridurre la differenza in negativo (oppure migliorare la differenza in positivo) rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile
LIVELLI DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI	Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica	Ridurre le percentuali di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove
VARIABILITÀ DEI RISULTATI FRA LE CLASSI	Varianza interna alle classi e fra le classi	Ridurre la varianza tra le classi

IPOTESI DI MIGLIORAMENTO

AREA COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

INDICATORI	DESCRITTORI	POSSIBILI MIGLIORAMENTI
A CURA DELLA SCUOLA	A CURA DELLA SCUOLA	MIGLIORARE IL LIVELLO NELLA COMPETENZA/ NELLE COMPETENZE

IPOSTESI DI MIGLIORAMENTO

AREA RISULTATI A DISTANZA

INDICATORI	DESCRITTORI	POSSIBILI MIGLIORAMENTI
SUCCESSO NEGLI STUDI UNIVERSITARI	Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università	
SUCCESSO NEGLI STUDI SECONDARI DI II GRADO	Consiglio orientativo per tipologia	
	Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	Aumentare la percentuale di studenti che seguono il consiglio orientativo
	Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo	
	Promossi al I anno che non hanno seguito il consiglio orientativo	
INSERIMENTI NEL MONDO DEL LAVORO	Numero inserimenti nel mondo del lavoro	Aumentare la percentuale di studenti inseriti nel mondo del lavoro tra coloro che non si iscrivono all'Università

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: ELEVATA PERCENTUALE DI ALUNNI NON AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: ELEVATA PERCENTUALE DI ABBANDONI	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: ELEVATA PERCENTUALE DI TRASFERIMENTI IN USCITA (STUDENTI)	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: BASSO PUNTEGGIO DELLA SCUOLA (O DI ALCUNE CLASSI) NELLE PROVE INVALSI DI ITALIANO E/O DI MATEMATICA	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: RISULTATI NELLE PROVE INVALSI DI ITALIANO E/O DI MATEMATICA INFERIORI ALLE CLASSI CON CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE SIMILI	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: ELEVATA PERCENTUALE DI ALUNNI COLLOCATI NEI LIVELLI 1 E 2 DEGLI ESITI DELLE PROVE INVALSI	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: ELEVATA VARIANZA TRA LE CLASSI	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: ELEVATA PERCENTUALE DI ALUNNI CHE NON SEGUONO IL CONSIGLIO ORIENTATIVO	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: BASSA PERCENTUALE DI STUDENTI DIPLOMATI CHE SI IMMATRICOLANO ALL'UNIVERSITÀ	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

DALLA RICERCA DELLE CAUSE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	PROBLEMA: BASSA PERCENTUALE DI INSERITI NEL MONDO DEL LAVORO TRA GLI STUDENTI DIPLOMATI NON IMMATRICOLATI ALL'UNIVERSITÀ	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

**ILLUSTRARE COSA SI È FATTO NELL'ESERCIZIO
DI UNA RESPONSABILITA' PUBBLICA**

**SPIEGARE IN QUALE CONTESTO SI È OPERATO,
LE SCELTE EFFETTUATE, LE RISORSE UTILIZZATE,
I RISULTATI OTTENUTI**

**RENDERE TRASPARENTE E INTELLIGIBILE
L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

PERCHÉ MIGLIORARE

**L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE
SONO UNA RISORSA PER LO SVILUPPO:**

- DELLE SINGOLE PERSONE (art. 3 Cost.)**
- DELLA SOCIETÀ (art. 4 Cost.)**
- DELL'ECONOMIA**

(The High Cost of Low Educational Performance

The long-run economic impact of improving PISA outcome

© OECD 2010)